

termine essa si ritrovi, e che cause l'abbino ridotta a questa condizione.

L'Ungheria, non dirò già da molti anni, ma dal re Mattias in qua, è stata regno che per sè solo, abbondando d'uomini, d'oro e di tutte le altre cose necessarie, è bastato come un bastione della cristianità a resistere a' Turchi, mantenendo con la virtù dell'armi e con la prudenza de'suoi re l'autorità del nome ungarico quanto mai altro regno abbia fatto; ma poichè successe al valor di Mattias la dappocaggine di Ladislao, e il poco saper e temerità di Lodovico, e le guerre intestine e le sedizioni del re Giovanni contro il re Ferdinando, la cosa è ridotta a tale, che non credo che alcuna provincia si trovi nè sia stata mai la più corrotta, la più ruinata e dissoluta di quella. Li re deboli per la lor dappocaggine non hanno potuto reggere la rapacità e insolenza de'Baroni, la quale è cresciuta tanto, che ha dato animo ad alcuno di loro con le ricchezze mal acquistate di farsi re, e non potendo conseguir il regno con le forze proprie, sono ricorsi all'esterne, ed hanno ridotta l'Ungheria a termine tale, che di settanta contadi, in che tutto quel Regno era diviso, ora non se ne trovano in essere più di trentaquattro, e questi anco di modo ruinati che con una gravissima imposizione di quattro per cento di capitale non si può cavar tanto denaro che paghi sei in sette mila uomini; e se non fosse stato che li Baroni per l'extraordinario e ordinario suo vollero far l'ultimo sforzo de'14 mila cavalli in circa, che si trovarono nell'esercito, non ne sariano stati la metà. Tutte queste ruine procedono, perchè nella terra di Sirmio, che è fra Sava e Drava, e nel resto fino a Buda, per le molte venute de'Turchi, son ruinate le ville, li castelli e le città a tale, che Colozia (*Kolotscha*), che era uno delli arcivescovati d'Ungheria, e grandissima e popolatissima città, non ha ora vestigio alcuno di abitazione; e similmente Vacia (*Waitzen*) e Agria